

COMUNICATO STAMPA

GALLERIA ENRICO ASTUNI



Pad. 26 Stand B/75

Paolo Parisi. LANDSCAPES / Paesaggi
A cura di Lorenzo Bruni



Paolo Parisi, Installation view with U.S.A.I.S.O., 1996 | 2011, cartone ondulato, gesso and *Under the Bridge (Reno)*, 2011, pennarello argento su plexiglas, stampa lambda su dibond

Landscapes / Paesaggi è il nuovo progetto di Paolo Parisi per la Galleria Astuni di Bologna in occasione di Arte Fiera 2013. Lo spazio espositivo è stato concepito in modo da permettere a opere differenti per supporto e tecnica, di entrare in un dialogo attivo tra loro evidenziando che l'artista, da sempre, punta alla ricerca dell'essenza della pittura astratto/monocroma cercando di forzarne i confini concettuali e introducendovi una dimensione esperienziale inedita.

Le opere in questione sono "*Under the bridge*" (**Serchio**) e (**Magra**) del 2013, fotografie di cieli blu su cui tratti arzigogolati a penna d'argento concretizzano dei particolari di mappe in cui il fiume si getta nel mare, le "*Unitè d'abitation*" (2011/2013), quadri a olio di un solo colore le cui forme derivano da una progressiva riquadratura della superficie che aumenta di volume e spessore di passaggio in passaggio e "*U.s.a.i.s.o.*" (1996/2013), volumi scultorei ottenuti per stratificazione di differenti fogli di cartone e gesso che rimandano a modelli architettonici la cui caratterizzazione si sviluppa attorno alla presenza dell'apertura della finestra/porta. L'aspetto che accomuna queste opere è che permettono in presa diretta di osservare il doppio tentativo di scoperta e costruzione della realtà. Per questo ad esempio il dialogo tra un dentro e un fuori (psicologico, fisico, personale, architettonico, immaginativo, collettivo) si articola non come dato di fatto, ma come problematica in farsi per mezzo del gesto artistico. Infatti, è proprio il gesto del disegnare, dello stendere della materia colore o del taglio ripetitivo dei fogli di cartone che permette all'aspetto progettuale e a quello esperienziale non solo di convivere ma di auto-generarsi a vicenda.

Il titolo stesso di questo nuovo progetto indica chiaramente che le opere presenti hanno a che fare prima di tutto con il concetto di rappresentazione, il quale viene messo in crisi portando lo spettatore a interrogarsi su cosa intendiamo quando usiamo la parola paesaggio e come si può superare la dualità di cultura/natura, memoria/desiderio, figurazione/astrazione nel affrontare questo argomento. L'artista risolve la questione non fornendo immagini passive del reale bensì dei dispositivi con cui lo spettatore è costretto a rii-valutare i codici e le coordinate mentali e fisiche con cui si orienta nel mondo in quel dato momento. Quindi, non deve sorprendere se lo spazio espositivo stesso diviene un elemento "sensibilizzato", per mezzo del ribassamento del soffitto, con cui pone maggiore attenzione alla relazione tra osservatore e oggetto osservato. Proprio il piano orizzontale ribassato che funziona da soffitto che è costituito da una stoffa bianca permette da una parte di filtrare la luce e rendere il tutto immateriale e dall'altro di sviluppare la percezione di essere all'interno di un volume architettonico aumentando la dialettica tra naturale e artificiale, tra casualità e razionalizzazione.

L'idea di rappresentare non tanto l'immagine del reale, ma la presa di coscienza della presenza dello spettatore in quel dato momento rispetto al mondo fisico e mentale è da sempre il nodo centrale della ricerca dell'artista. Questa lo ha portato a realizzare dalla fine anni Novanta opere pittoriche partendo da mappe altimetriche del paesaggio, ma anche a creare installazioni o interventi ambientali.

In questo senso possiamo citare l'opera "Il problema della condivisione dello spazio disponibile in architettura e rispetto al colore della pittura. ...e il pulviscolo atmosferico", realizzata a Bologna per Art First 2012 con cui, installando una serie di fogli di plexiglas rossi sospesi sopra una panchina realizzata con stratificazione di fogli di cartone, alterava la percezione della galleria commerciale Cavour trasformando quel punto irrorato di luce rossa da spazio di transito in luogo di possibile sosta. Del 2011 è l'intervento con lo stesso titolo dell'opera descritta precedentemente, per la mostra/laboratorio Madeinfilandia, in provincia di Arezzo, con cui rendeva visibile nel paesaggio toscano quella comunità temporanea di artisti attraverso la riattivazione dell'antica ciminiera che però emetteva fumo colorato. Sempre del 2011, realizzato per un progetto a Castelbasso con la collaborazione di imprese locali, è "**Observatorium (Unitè d'habitation)**", il modello in acciaio e plexiglas per una reale unità d'abitazione da collocare nel paesaggio e dal cui interno sarebbe osservabile attraverso un filtro colorato che ne altererebbe la visione e allo stesso tempo ne aumenterebbe l'evoluzione da immagine in presenza.

L'obbiettivo di Paolo Parisi è di creare con le sue opere sempre un "meccanismo condivisibile e cosciente della visione". Nel caso della mostra Landscapes / Paesaggi è raggiunto, oltre che con le opere già citate e l'alterazione del contenitore espositivo, con nuovi lavori legati all'immagine e alla sua capacità di creare un particolare orientamento (mentale e fisico) con cui lo spettatore può ripensare alla pratica e all'attraversamento del mondo. Indicativo di questo sentimento è l'opera posta all'ingresso dello stand dal titolo "**Vis à vis (datura)**" realizzata appositamente per Bologna. E' un'immagine del fiore di datura, famosa per i suoi decotti allucinanti e per il fatto che i suoi pistilli sono rivolti al suolo e non verso il sole, stampata direttamente su una pagina di atlante dell'area di Bologna. Questo lavoro legato all'alterazione del concetto di edizione di grafica acquista un nuovo significato e nuova forma nel caso del lavoro dal titolo "**Vis à Vis (Datura)**" (2011) che consiste nello stesso soggetto del fiore di datura ma osservato sul fondo blu del cielo e installata sulla parete in alto verso il bianco quadrato del soffitto dello spazio espositivo. La nuova serie di "**Untitled (postcards)**" (2012/2013) è realizzata partendo da fotografie di paesaggi attraversati dall'artista su cui dei rettangoli monocromi, della grandezza di inviti cartacei di mostre ricevuti in questi ultimi anni, ne evidenziano alcune parti rispetto ad altre rivelando composizioni e visioni inaspettate. Queste tre opere indagano in maniera radicale lo statuto dell'immagine per meglio interagire con il problema dell'archivio, del rapporto tra sentimento personale e collettivo, collocandosi esattamente a metà tra le ricerche dei celebri teatrini di Lucio Fontana e la serie dei dipinti degli schermi televisivi di Schifano.

La necessità di riflettere sul confronto tra rappresentazione e presentazione di un paesaggio per cercare di trasformare una eventuale catalogazione del mondo in un nuovo incontro di scoperta del concetto di realtà è alla base del nuovo progetto di proiezione video dal titolo "**Untitled / postcards (Film)**". La narrazione del video si struttura dalla nuova combinazione delle immagini della serie "**Untitled (postcards)**" e proiettandolo sulla facciata architettonica della Galleria Astuni, in occasione della notte dei musei di Bologna, stabilirà una nuova relazione tra contenitore e paesaggio urbano circostante. Questa sarà la prima tappa per sviluppare un progetto video autonomo rispetto alle immagini che lo hanno generato con cui porre una differente attenzione sulla relazione tra contenuto e contenitore, oltre che su quella tra ricordare, osservare e immaginare il mondo.

Paolo Parisi con il progetto *Landscapes / paesaggi*, oltre all'indagare i codici e la ragion d'essere nella modernità della pittura astratta e del monocromo, punta a creare un cortocircuito tra lo spazio osservato, lo spazio percepito e quello attraversato per far riflettere su come lo spettatore analizza, immagina e punta a condividere e rendere partecipe di quel luogo anche "l'altro diverso da sé".

Lorenzo Bruni

Galleria Enrico Astuni

Via Iacopo Barozzi, 3
40126 - Bologna
Telefono: 051.4211132
Cellulare: 338.8439281

Orari di apertura durante Arte Fiera

Giovedì 24, 10.00/13.00 - 15.00/21.00
Venerdì 25, 10.00/13.00 - 15.00/21.00
Sabato 26, 10.00/13.00 - 15.00/19.00 - 22.00/1.00
Domenica, 10.00/13.00 - 15.00/21.00

Come arrivare in Fiera

Fiera-Palazzo Congressi-Quartiere Fieristico di Bologna

Ingressi

Ingresso Nord (uscita A14 Bologna Fiera)
Ingresso Ovest Costituzione

Giorni e Orari:

Preview ad invito giovedì 24 gennaio dalle 12.00 alle 21.00
Da Venerdì 25 a Domenica 27 Gennaio: 11.00 -19.00
Lunedì 28 Gennaio: 11.00 - 17.00